

<<Le lunghe prediche, spesso, intristiscono...>>

Messaggio del 26.12.1996

”Fratelli cari, il sordo rombo del mare della vita, così in burrasca, sta diventando sempre più acuto. È necessario che ne contrastiate i violenti flutti, con una spessa diga di preghiere.

L’impegno dei veri fedeli deve essere più attivo e più costante, perchè la nuvola nera del Male sta stendendo il suo impietoso velo, su gran parte della umanità.

I Ministri della Chiesa devono invogliare a una preghiera gioiosa e costante... devono diradare gli indottrinamenti, ma creare l’intimità con la Sorgente dell’amore!

È necessario che, piccoli e grandi, scoprano un segreto prezioso... e cioè, che la preghiera, come la desidera il Signore, non è altro che uno scambio d’amore... e attraverso questo scambio, Dio stesso istruisce le anime!

Le lunghe dissertazioni... le lunghe prediche...alterano il vero valore della Parola di Vita...perchè, spesso, intristiscono, o peggio ancora, annoiano...o sono incomprensibili. Il rapporto con il Cielo deve essere invece gioioso, stimolante, cristallino in ogni sua sfumatura!

Anche il modo di concepire la fede, ha avuto le sue stagioni.

Ora la Mia Chiesa vive una realtà invernale! È, in gran parte, triste, cupa, vittima di assurde rivalità interne!

Dovete fare ritornare la primavera: voglio sentire l’assordante cinguettio dei bimbi negli oratori...voglio ammirare le Chiese, stracolme di anime assetate di Verità...voglio vedere tante mani stringersi una con l’altra, mentre si loda il Signore, quale sigillo d’amore in una alleanza senza fine, in nome di una fratellanza eterna.

Lo Spirito Santo attende, pazientemente, **dietro la spessa cortina delle nuvole nere dell’attuale indifferenza spirituale**... attende che voi desideriate che si faccia un varco nel cielo della vostra vita, per esplodere in tutta la Sua luminosità e in tutta la Sua potenza... proprio come un grande, caldo sole di primavera.

Non permettete alle parole di guidare la vostra anima, ma lasciate che la vostra anima, sia lei a guidare le vostre parole!

Pregate, fratelli, pregate... pregate con gioia, con desiderio, con spontaneità, con entusiasmo.

Ribellatevi a tutto ciò che vi conduce a una stantia abitudinarietà!

La fede deve essere come una cascata: sempre viva, frizzante, pura.

Ma non lasciatela inquinare da «interferenze» estranee alla volontà di Dio.

E come fare a riconoscerle?

La gioia che sprigiona una preghiera, in sintonia con il Cielo, si adatta perfettamente alle anime, come fosse loro sempre appartenuta.

Ma una devozione errata: rende apatici, svogliati, irritati!

Coraggio, fratelli Miei... non lasciate nulla d’intentato. Anche nel più complicato labirinto, c’è sempre una via d’uscita! Il Padre vi attende! «Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, fortificatevi. Tutte le cose vostre siano fatte con carità» (1 Corinzi 16,13-14) IO sono il vostro Gesù Bambino”